

Abbonamento annuo Euro 0
 Puoi leggere e scaricare il nostro
 giornale sul sito
<http://www.sorpaolo.net>

Dacci il tuo contributo. Ci serve.
 E scrivici: info@sorpaolo.net

ESCE UNA VOLTA LA SETTIMANA
 e non fa sconti a nessuno



“Chi è innocente va in galera e
 chi è colpevole in Parlamen-
 to” (Cesarino Previti)

Nuovissima serie Numero 31
 8 maggio 2006

Sor

Paolo

Una copia Euro 0

“Una volta le servette la domenica si facevano baciare dal
 padrone, perché quello era il giorno del Signore”.
 Pubblicazione umoristica illustrata

Il costo della costa: adesso basta

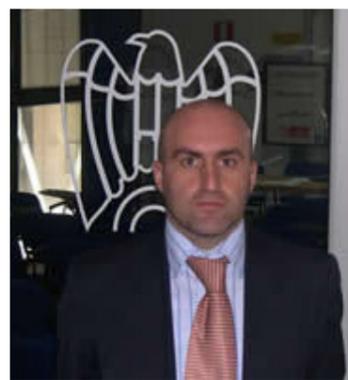
Quanto ci costa la costa ? Se lo chiedono in molti a Teramo, rispondendo che, se dovesse essere confermato che il costo è insostenibile, bisognerebbe procedere in maniera conseguente, cioè assumere iniziative concrete per ridurlo o per abolirlo, senza rimpianti

Quanto ci costa la costa ? Troppo. Certamente troppo. A Teramo in molti fanno i conti ed esprimono il giudizio che il costo è insostenibile. Tutte le nostre risorse vengono destinate alla costa, tutti i nostri voti vanno agli uomini della costa, tutti i cittadini, uomini e donne, vanno sulla costa per fare la spesa, spendere, e perfino divertirsi, non solo d'estate, ma anche d'inverno. A Teramo moltissimi dicono che tutte le tasse che i cittadini pagano vengono destinate ad opere pubbliche che vengono realizzate sulla costa, da Martinsicuro a Roseto. “Altro che erosione della costa” sostengono “E' la costa che ci erode !” Dai mugugni si sta passando, ultimamente, alla protesta, sempre più spinta. Gli uomini della costa vengono a Teramo e prendono decisioni cruciali. Ginoble, Crisci, Sottanelli determinano le scelte, spesso a scapito dell'economia e della società di Teramo capoluogo. “Basta con la costa !” è il grido che si sente sempre più spesso in bocca ai teramani. Si passerà quanto prima alla ribellione ?

Il malanimo dei teramani dell'interno verso quelli della costa è accresciuto anche dalla consapevolezza di un altro costo, quello che si dovrà pagare in termini di immagine per il fatto che le spiagge teramane hanno perso qualche stella di prestigio a causa di bassi voti riguardo alla qualità della sabbia, dell'acqua e dell'aria che si respira. “Siamo andati a finire sulle pagine nazionali !” si strilla a Teramo. Dovunque in Italia si legge che la nostra costa offre un basso indice di balneabilità, e questo perché sulla costa, in mare e fuori del mare, ci sono... troppi stronzi !” Adesso chi ci risarcirà di questi costi enormi che dovremo sopportare ?



Il Terziario avanzato. Cioè quello che è avanzato al Secondario. E il Secondario è quello che viene dopo il Primario. Segnali di ripresa del Terziario avanzato ? Certo, è avanzato dalla sera precedente e lo consumiamo l'indomani, come una minestra riscaldata. Una volta era il nuovo che avanzava, adesso è il Terziario. Come avanza ? Ovviamente su una vecchia Torpedo. Non ricordate ? “Sulla vecchia Torpedo si avanza / il Terziario avanzato in vacanza...” Il Terziario avanzato è molto ottimista e sprona tutti: “Se avanzo, seguitemi, se indietreggio... sparatemi”. Parola di Cesare Zippilli, e bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare. Non vi pare ?



L'Orecchione d'oro

Grande riconoscimento al Comune di Teramo per gli alti
 indici di ascolto in vista del Piano Strategico 2020



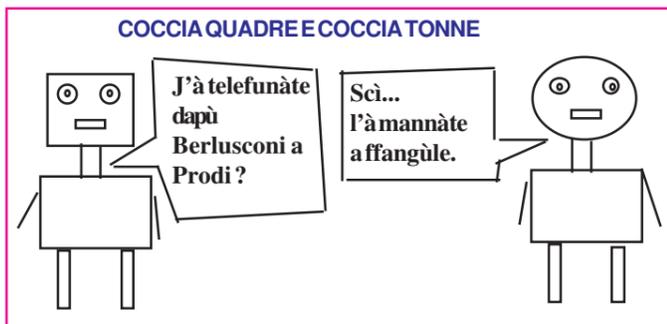
Ascolta tu che ascolto io. Altro che Echelon, il Grande Orecchio. Altre che i programmi dell'ascolto della Rai di un tempo. Il Comune di Teramo, per iniziativa del Sindaco Chiodi, ha messo su un programma che non ha ugua-

li, nell'ambito della definizione del Piano Strategico 2020. Tutti gli assessori sono stati messi ad ascoltare i cittadini, tutti in fila, come i frati a San Gabriele per le confessioni. Ora il grande riconoscimento: l'Orecchione d'oro.

SOR PA', CHE NE PINZE ?

- Sor Pa'... Sor Pa'...
 - Che vvu ?
 - Mo sti cuntente ?
 - De che tenasse da sta cuntente ?
 - C'arperle tutte sti cantine, ssajù a Porta Rumane.
 - Cuma sarebbe tutte ssi cantine ? N'arperle sulle ddo, peccà tu ni si cacchedun'iddre ?
 - No, ssi ddo che ssi pure tu.
 - Challe sottte a lu distratte e chaste de sotto a li luggiàtte de Porta Rumane, no ?
 - Scine, ssi ddo. Allora, ci sti cuntente ?

- So cuntente scii... so cuntente. Ma che ta tinghe da dice ? Fine a 'nu certe punte.
 - Peccà stu poche entusiasme, Sor Pa' ?
 - Peccà... peccà... Va bbone li cantine, li saggicce, li pruscuttille, li mazzarelle... ma a nma chi ce peanze ? Che forse cacchdine de voje m'a purtate caccòse da magna' ? Che dice ? 'Na brasculatte, ddo fasciule, 'na scrippellatte. Fije de Ddije magnate solo vu ! E a nma ? La puzza de nafte di li camie de li fiure 'mbacce a lu muse, tutte li sàbbete ! A nma che mm'attocche ? Li quraje de custù me se matte a vanne li fiure nninge a lu muse !



Son tanti i politici teramani che si stanno preparando per partecipare all'evento culturale teramano dell'anno: TERAMOCOMIX. Molti hanno una spiccata vocazione al comico e non devono fare altro che essere presenti. Alcuni altri devono fare un po' di vernissage, perché non calcano da qualche tempo i palcoscenici dei teatri di varietà. Altri ancora non devono fare vernissage, ma semplicemente schiarirsi la voce, perché quello che dicono è comico di per sè. Altri sembrano usciti pari pari dalle strisce comiche più in voga, o in bianco e nero o a colori.

Il mago di Napoli: Marini sarà presidente e Manola entrerà al Senato al suo posto

Il Mago di Napoli non ha dubbi nelle sue previsioni: Franco (e non Francesco) Marini, recentemente eletto presidente del Senato, sarà eletto Presidente della Repubblica, salirà al Quirinale e perciò farà posto al Senato alla teramana Manola Di Pasquale, che la segue, non eletta, nella lista bloccata abruzzese della Margherita. "Altro che Senato!" commenta qualcuno "Per Manola sarà un Culato, se avverrà proprio così". Ma l'eventualità non è da scartare e il Mago di Napoli è pronto a giocare tutta la sua reputazione (che peraltro è assai scarsa) in questa sua previsione.

- Caro Mago, ma è proprio certo di vedere giusto quello che c'è nella sua palla di cristallo? Veda meglio. Veda di vedere meglio - gli diciamo.

Ma il Mago non ha dubbi:

- Lo vedo distintamente - risponde - Non



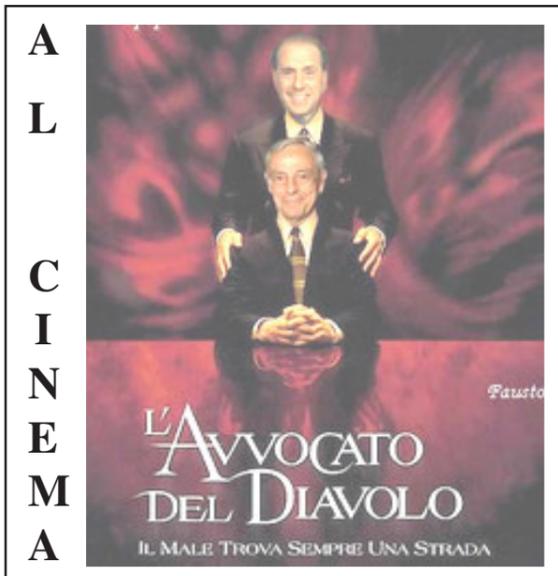
ho dubbi. Sulla palla la visione è assai chiara. Vedo Marini salire sul Colle e Manola entrare in Senato. Non posso sbagliare.

- E se, invece, ti sbaglierai, sei disposto ad andare in giro per le strade di Teramo, in mutande? - lo provochiamo.

- Dispostissimo - risponde - In mutande... e anche con qualcosa di meno. E' un impegno preciso. Ma c'è un ma...

- Quale ma?

- Non vorrei che si ricominciasse con la storia di Franco e di Francesco Marini.



Chi e ?

Pubblichiamo qui a fianco, sulla destra, la foto di uno sconosciuto che si è smarrito lungo il corso principale di Teramo. Se ne ignora l'identità. Chi lo dovesse riconoscere è pregato di fornire indicazioni alla nostra redazione.



Risposte ? No, grazie.

E' un bel modo di fare giornalismo. Si fa un elenco di domande, lo si manda a qualcuno, poi si ricevono le risposte e le si pubblica. Ovviamente le risposte alle quali l'intervistato per iscritto ha accettato di rispondere. Quali che siano il loro numero, anche di molto inferiore a quelle alle quali l'intervistato per iscritto non ha voluto rispondere, ritenendole sgradevoli, o scomode, o non piacevoli. Il difficile è quando l'intervistato per iscritto ti rimanda l'elenco delle domande scritte senza aver fornito una sola risposta, anzi respingendo quasi con sdegno il foglio, con tutta evidenza ritirato fuori da un cestino dopo essersi stato dapprima scagliato con rabbia. Che fare allora? Vedremo che cosa deciderà il direttore del periodico, quando sarà distribuito nelle case.

Ronzii nella foresta

Mai mostra, o titolo di mostra, fu così adatta al luogo dove viene allestita. Ronzii della foresta in una città come Teramo dove scimmie, scimmioni, quadrumani si affolla-

- Marcello Dell'Utri ha dichiarato che, se D'Alema farà un gesto, potrà andare bene come Presidente della Repubblica.

- Forse spera che dia un bacio a Bernardo Provenzano, come si diceva un tempo che avesse fatto Andreotti con Totò Riina.

no tra i gazebi e i dehors, chioschi e chioschetti. Gli animalisti sono in festa e invocano provvedimenti legislativi alla Zapatero, favorevoli ai grandi primati come i gorilla e gli scimpanzè. Ma chi si reca nella Galleria Forlensa a vedere i quadri esposti nella mostra "Ronzii nella foresta" non speri di udire i ronzii oltre che vederli. Per sentirli chi è curioso deve recarsi in qualche aula consiliare, comune o provincia, e disporsi a sentire gli interventi di qualche consigliere. Avrà così modo di farsi una bella esperienza uditiva e artistica.



Ciampi no. D'Alema o Amato al Quirinale

Con la rinuncia di Ciampi si apre la strada verso il Quirinale a D'Alema o a Letta. Personaggi minori? Forse! Ma non si è mai abbastanza minori, soprattutto quando di fronte c'è uno che è già Massimo, già nel nome o uno che si sente Amato già nel

- Sono triste, afflitto e... sconsolato. - Dai non piangere, Silvio! Fatti forza. A tutto c'è rimedio.



nome. Massimo su tutti o Amato da tutti? Purtroppo non sceglieranno gli italiani, ma i membri del Parlamento che, come si sa, essendo membri, hanno teste da membri. E perciò prenderanno decisioni da teste di membri. Molte le debolezze dell'uno e dell'altro, ma anche le forse dell'uno e dell'altro. Molti anche gli scheletri negli armadi, in quello di D'Alema quello della falce e martello, in quello di Amato quello, voluminoso, di Craxi. Ma ci sono altri dubbi sui nomi dei più probabili candidati per il Quirinale. E ci sono molti altri aspiranti, più o meno segreti o palesi. Uomini donne e persone di sesso incerto. Per ora sono pochi gli esclusi certi, colpiti dai veti incrociati. Ma certezze



dove vai a cercarne? Politici di destra propongono candidati di sinistra, politici di sinistra propongono o accettano candidati di destra, in un girotondo all'italiana, cioè con tutti vestiti da Arlecchino.



- Come cazzo ho fatto a perdere? E poi con quel mezzo minorato di Prodi?

Piccoli annunci dei nostri lettori

Le persona che giovedì sera ha dimenticato la dentiera su una poltrona dell'Hotel Sporting è pregata di telefonare a mia moglie e spiegarle come mai mi ritrovo un profondo segno di morso sulla chiappa destra. Il numero telefonico è... (telefonare alla nostra redazione per averlo)

Il proprietario del cane da difesa che mercoledì mattina all'uscita del Tribunale ha azzannato un magistrato è pregato di comunicare cortesemente la propria identità e di avvisare se il cane aveva fatto l'antirabbica.

La signora che ha scoperto suo marito e suo cognato a letto con una ragazza è pregata di precisare di che colore erano i capelli e... della ragazza, acciocché io possa dimostrare al mio ragazzo che la ragazza in questione non ero io. La precisazione può essere anche orale.

Chiodi: che magnifica kippa!

Il Sindaco di Teramo Gianni Chiodi ha recentemente incontrato in Municipio, ISRAEL SHAMIR, intellettuale di levatura internazionale, scrittore, giornalista, studioso in particolare dei problemi del Medioriente. Per l'occasione il Sindaco Chiodi ha sfoggiato una meravigliosa kippa d'ordinanza, di colore blu marino.



- Caro assessore, è la sua faccia che non è normale, non il seno della sua ragazza.

Di Croce: "Sono costernato! Anche se non so che vuol dire."

Se si sommano aritmeticamente i DS e la Margherita, si ottiene una cifra che è inferiore alla somma che si ottiene sommando i voti dell'Ulivo. Questa è la convinzione di Alberto Di Croce, che si ostina a considerarsi vice segretario provinciale della Margherita teramana e componente della direzione regionale dello stesso

Verso il sole

Sguardi di bimba, che cari! Gli occhietti tuoi intorno, poi, gioiosi, lontano lontano e di poco verso il sole. Ti ricolmi di luce buona sul lungomare, da nuclei trasformati. Ritmo d'amore. Lizzari

partito, anche se sono in molti a contestargli questi titoli e queste funzioni e anzi sostengono di averlo già cacciato. Per questo Di Croce dice di essere costernato, pur ammettendo di non sapere perfettamente che cosa voglia dire essere costernati. Ma lui lo è. Si sente tale ogni volta che parla Di Luca, detto Peppino, che della Margherita è segretario provinciale e prende decisioni fuori dal partito, cioè da fuori Teramo.

Lotta tra i verdi a Teramo. Piero Chiarini lascia il centro sinistra, ma è sempre verde. La De Fulviis lascia i verdi, ma è sempre di sinistra. Speriamo che lascino tutti e 2.

San Nicolò: slitta lo svincolo

A San Nicolò lo svincolo è slittato, a causa della strada sdrucchiolevole, ed è caduto rovinosamente a terra, facendosi molto male. Si parla di un paio di fratture e di altre varie rotture di palle. Si spera adesso che un congruo periodo di degenza possa far bene allo svincolo e rimetterlo in se-sto. Si spera anche che non torni a slittare nuovamente, perché troppi slittamenti potrebbero avere conseguenze irreparabili.



- Assesso', sinte a 'mma! Pijite sta bbelle pasticche de viagra e dapù n'arparlame.

Luxuria: "Letta ? Lo preferisco a letto !"

Il deputato del centro sinistra, dopo aver risolto i problemi di gabinetto (la farà in piedi in quello delle donne e seduto/a in quello degli uomini) dice il suo no all'ipotesi di mandare Gianni Letta al Quirinale. Lui/lei Letta lo preferisce a letto e lo dice a chiare lettere

"Gianni Letta al Quirinale ? Non se ne parla neppure. Io Letta lo preferisco a letto". Luxuria è deciso/a come non mai. Lui/lei Letta al Quirinale non ce lo vuole. "Che ci fa uno come Letta al Quirinale ? Io Letta lo voglio a letto" ribadisce. Alternative per il Quirinale lui/lei ne vede, per il letto invece ha le sue preferenze, ben definite, e non ha dubbi, senza alternativa. "Sono i tipi come Letta che mi piacciono. Distinti, signorili, apparentemente effeminati. Io che sono abituata ai camionisti, vado in estasi quando vedo un figurino azzimato

come Gianni Letta". Aggiunge poi, il/la mitico/mitica On. Vladimiro/Vladimira Luxuria: "Potrei vederlo, se mai in camera, anzi, alla Camera. Ma al Quirinale mai. E il Senato ce lo metto io, visto che i chirurghi plastici me ne hanno fatto uno meraviglioso, alla Monica Bellucci". Di Pecoraro Scanio Luxuria dice tutto il male possibile. Non gli sembra abbastanza virile per il Quirinale.



Assogna strepita : "Mi hanno rotto il... Cirsu !"



Assogna, l'assessore provinciale all'ambiente, non se lo aspettava proprio che gli tagliassero il Cirsu. E invece lo hanno fatto. Segato ! Adesso ha convocato l'unità di crisi, per risolvere la crisi del Cirsu. Ma è lui sull'orlo di una crisi... di nervi. "Una situazione difficile che ora è diventata grave" ha commentato. Poi si è lamentato: "Adesso come faccio senza il Cirsu ? Dove andrò a scaricare ?" Chi ha qualche idea gliela può inviare. E può inviare lui a quel paese... del Cirsu.

Parco della Laga. La CGIL scomunica il Presidente

L'AQUILA, 6 MAG. Si apprende da ambienti qualificati del Vaticano che sono stati scomunicati i due vescovi cinesi consacrati tali dalla chiesa cinese, senza l'autorizzazione del Papa. Si apprende anche che, congiuntamente, la CGIL aquilana ha scomunicato il Presidente del Parco del Gran Sasso-Monti della Laga, Walter Mazzitti. Motivo ? Comportamento antisindacale e scorretto nei confronti dei lavoratori, animali compresi. Ma può un uomo di sinistra

come Mazzitti, solitamente ben disposto nei confronti del prossimo e dei lavoratori in particolare, essere scomunicato da un sindacato di sinistra, sia pure aquilano ? C'è chi lo contesta e dice che, se mai, è Mazzitti che può, e dovrebbe, scomunicare la CGIL. E' stato sentito in merito il parere del direttore del parco, tale Maranella, il quale ha dichiarato che lui si affida alla clemenza di Mazzitti, come sempre, e che sarà sempre al suo fianco, anche se dovesse scomunicare il PCI.

Per solidarietà nei confronti delle persone più deboli ed esposte, in questo numero la redazione di SOR PAOLO ha deciso di astenersi di parlare, a qualsiasi titolo, dell'assessore Vitellozzo Vitelli o di argomenti che lo riguardano.



Ad Antonio Topitti che si annoia di poesia.

Una poesia (con traduzione) di Silvano Toscani

Premessa

Dai ricordi di un bambino è facile trovare un qualcosa di emozionale che crei il ritorno di un pensiero nella mente, che provochi nell'intimità la costruzione infatuante dell'ineffabile, dell'archetipo, realtà propriamente personalizzata a ciascuno, che tenti di spiegare, ma forse non spiega affatto, con una logica non logica il trascorso del tempo.

Curre Toni

Quanne u sole 'nganalave 'lli mendagne li case arscallave atturte tutte quande, da l'armadie se 'nzaccave su a li lambie, accusci la sare arrevave simbre tarde.

Nabbie pe' li fiume e a cemenire, culle e pennechire, ll'acque appana piovute ere ciane de pandane, scuscite sfucave la cambagne, verdore acre e na cecagne.

Curre, curre Toni, curre sulle u fiye mi, ca arrete armane simbre ca penzire, u timbe cu sole se n'ha passate, armase sbiangheggiate sole cuse arduvajate.

Corri Tonino

Quando il sole incanalava quei monti le case scaldava intorno indistintamente, dagli armadi specchiava sulle soffitte, così la sera arrivava sempre tardi.

Nebbia per i fiumi e a sbuffi, colli e versanti, quella acqua appena piovuta sporcia di pantano, strappata sfocava la campagna, verdore acro e un sonno.

Corri, corri Tonino, corri solo figlio mio, perchè rimane sempre qualche risentimento, il tempo col sole è finito, rimangono impressi nei biancori mediocri cose soltanto.

COLOPHON

Direttore editoriale Elso Simone Serpentine
Direttore (ir)responsabile: Franco Baiocchi
Redattori: teramani noti e meno noti
Prodotto e distribuito in proprio da
IL TAVOLO DELLA SAPIENZA
Autorizzazione del Tribunale di Teramo n. 544 del
18 dicembre 2005
I contributi non firmati sono da intendere come
contributi redazionali.